

Scoprire in diretta i rischi di ogni cuore

MARCO PIVATO

■ Sono sei i valori-chiave per conoscere la salute del cuore. Una volta acquisiti, grazie a pochi esami di routine, basterà inserirli in un apposito software per sapere, in maniera più obiettiva possibile, il rischio di morte per malattie cardiovascolari o, eventualmente, se c'è la necessità estrema di un trapianto urgente. La stima avverrà grazie a uno strumento messo a punto dal Centro cardiologico Monzino di Milano. Si chiama «Mecki score» («Metabolic exercise, cardiac, kidney index») e si basa sui dati ottenuti dai test cardiopolmonari, uniti ad altri parametri ecocardiografici e di laboratorio. Sei valori-chiave in tutto, dimostratisi predittori indipendenti che, insieme, stabiliscono la gravità del malato: emoglobina, sodio, funzionalità renale, frazione di eiezione ventricolare sinistra, picco di consumo dell'ossigeno ed efficienza ventilatoria sotto sforzo. Dapprima pensato come strumento a servizio dei medici del territorio, «Mecki score» adesso è anche a disposizione di tutti, on-line e gratuito. È di facile consultazione e fornisce una valutazione immediata sulla condizione del paziente. Sarà sufficien-

te inserire, anche in forma anonima, i dati nell'elaboratore presente sul sito www.cardiologicomonzino.it/Clinica/Cardiologia/Pages/MeckiScore.aspx e il sistema calcolerà il rischio, fornendo un risultato in tempo reale. Lo strumento è stato costruito basandosi sui dati raccolti da uno studio che ha coinvolto più di 2700 pazienti di 19 ospedali, seguiti poi per più di tre anni. Lo studio ha individuato i sei fattori dopo avere analizzato ed elaborato statisticamente oltre 150 valori fisiologici correlati alla sopravvivenza. La perlustrazione a tutto campo di questa miriade di fattori e l'isolamento di quelli «incriminati» per le malattie cardiovascolari, secondo il Centro cardiologico, permetterà di ottenere una prognosi personalizzata, con un punteggio specifico che indica il livello di rischio con grande accuratezza. La ricerca, coordinata da Pier Giuseppe Agostoni, responsabile dell'Area di cardiologia critica del Monzino, e pubblicata sull'«International Journal of Cardiology», ha permesso di costruire un imponente database di informazioni epidemiologiche, utili per nuovi studi sul cuore.

